

Presentazione

Il cammino di iniziazione cristiana, comprensivo di forme ed esperienze diverse, è missione della chiesa locale, in particolare parte dalla famiglia “*chiesa domestica*”, supportato dall’azione concorde e fondamentale delle parrocchie alle quali, soltanto, è dato il compito e il dovere di attuare questi cammini e di celebrare i sacramenti. Ogni altra eventuale iniziativa deve a loro fare riferimento per creare una comunione vera e verificabile. E’ un cammino che pur rivolgendosi ai bambini e ai ragazzi è improntato dalla presenza degli adulti, in primo luogo dai genitori e dalla più ampia comunità familiare.

Si instaura così, nel grembo della chiesa locale, un dialogo vero e una sinergia che si esprime anche nella formazione comune che fa partire, a volte, veri e providenziali percorsi personali, coniugali e familiari di riscoperta e ripresa della fede. Così si attua un tragitto più familiare, non solo nei toni e nelle forme, ma anche nella realtà che assume sempre più i caratteri di una strada fatta insieme, variegata, anche, dalla diverse situazioni di vita familiare oggi presenti.

Nell’iniziazione cristiana mantengono, infatti, la loro missione i genitori anche quando vivono la dolorosa condizione di separazione, o sono costretti ad educare “*da soli*”. Situazioni difficili che debbono trovare la comunità cristiana pronta ad una presenza sollecitata e ad un aiuto discreto. Il percorso che qui si traccia accompagna i ragazzi alle soglie di quel cambiamento, delicato e fondamentale, costituito dalla fine della scuola media. Si pone, così, in termini ulteriormente urgenti il valore della continuità del percorso verso una proposta che tende all’esperienza della pastorale giovanile, con la quale è indispensabile prevedere forme di dialogo e di raccordo. Questa è un’ ulteriore meta oggi particolarmente importante, e che deve coinvolgere anche le aggregazioni laicali con una specifica vocazione giovanile.

Venendo ai contenuti e passaggi di questo percorso, mi pare di vedere enucleati punti ormai assodati, di “*non ritorno*”, che qui vengono proposti e approfonditi nello scandire di un lustro, ma che, in realtà, sono già storia e patrimonio delle nostre comunità parrocchiali. Dovremo ancora operare per rendere una scelta condivisa questo cammino, anche definendo, chiaramente, luoghi, tempi, scansioni da tutti condivise, per testimoniare, anche qui, il volto di una comunità cristiana che vive la comunione e che procede unita sui punti essenziali della sua missione.

Molti guardano a noi e scoprono o riscoprono la chiesa, proprio affacciandosi

ad essa nell'occasione della iniziazione cristiana dei figli: offriamo loro un incontro bello, vero, accogliente e non gravato da scelte che contraddicano, nei fatti, la comunione.

Concludendo voglio ringraziare i tanti catechisti che operano nell'iniziazione cristiana, nelle parrocchie della nostra diocesi, che si fanno prossimi a bambini e famiglie e che con loro fanno un tratto significativo del loro cammino educativo.

Un impegno indispensabile che vede confluire, nell'incontro di catechesi, una matura vita di fede e un continuo sforzo di formazione, che dovrà sempre più perfezionarsi. Un grazie ai presbiteri, ai parroci e all'Ufficio Catechistico che oggi esprime "*Linee – Guida per una pratica rinnovata di iniziazione cristiana*", da seguire concordemente in tutta la diocesi.

Su tutti invoco la benedizione del Signore per intercessione di San Bernardo patrono della nostra Diocesi.

+ Enrico Solmi
Vescovo di Parma
Abate di Fontevivo

Parma, 4 dicembre 2010

Solennità di San Bernardo degli Uberti, Patrono della Diocesi

NOTA INTRODUTTIVA

È con fiducia che vengono consegnate alle comunità parrocchiali le linee-guida diocesane per l'iniziazione cristiana di bambini e ragazzi.

Non si tratta tanto di direttive stringenti quanto di indicazioni per compiere un percorso con tenacia e sapienza.

Servono fiducia e coraggio per farsi compagni di strada nell'annuncio del vangelo alle nuove generazioni.

Dal laboratorio, ricco e appassionato, liberante e capace di autocritica... di molti anni, nascono cinque linee propulsive che vengono consegnate alla responsabilità di tutti come direttrici del cammino di rinnovamento dell'iniziazione cristiana.

1. Avvio del rinnovamento: credere nella scia della tradizione

Prendendo sul serio la domanda di sacramenti dell'iniziazione cristiana di molte famiglie delle nostre zone, si avrà il coraggio di mettere a tema il credere come dimensione essenziale e liberante della vita: è ormai urgente che le comunità cristiane escano dalla *routine* delle azioni e dei gesti ripetitivi che creano assuefazione, ritardando l'ascolto e l'accoglienza del vangelo.

2. Adulti, presenti nell'iniziazione cristiana

Superando una sorta di reciproca estraneità tra famiglie e comunità si curerà il cammino dei bambini e dei ragazzi tenendoli legati al loro contesto di vita, soprattutto quello familiare.

3. Pluralità di figure e luoghi educativi

È auspicabile coinvolgere una comunità cristiana intera attorno al venire alla fede delle nuove generazioni, superando tentazioni di delega o solitudini che non lasciano percepire la ricchezza e la presenza di un *popolo numeroso*, di una casa aperta e ospitale, di una comunità di appartenenza nella quale si incontra il Signore.

4. Educati dalla e nella domenica: la celebrazione dei sacramenti

Si tratta di focalizzare la vita cristiana matura, e quindi anche quella proposta a bambini e ragazzi, sull'incontro con Gesù il vivente che avviene in modo sommo nella liturgia domenicale ordinaria, nella quale è inserita la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione.

5. Elementi per l'itinerario

Tenendo memoria delle esperienze acquisite, saremo in grado di strutturare insieme un itinerario capace di realizzare ancora oggi il felice e creativo incontro tra la Parola di Dio e la persona umana.

1. AVVIO DEL RINNOVAMENTO: CREDERE, NELLA SCIA DELLA TRADIZIONE

*L'esperienza pastorale attesta, infatti,
che non si può sempre supporre la fede in chi ascolta.
Occorre ridestarla...
Rinnovamento della Catechesi, 25*

*Nel corso dei secoli
Dio ha educato il suo popolo,
trasformando l'avvicinarsi delle stagioni dell'uomo
in una storia di salvezza...
Educare alla vita buona del Vangelo, 1*

*La "vocazione educativa"
è risposta e compito qui e ora:
la comunità cristiana vi aderisce
in tantissimi modi e occasioni,
che, di fatto, formano la trama del suo essere.
Ho un popolo numeroso in questa città, 6*

Obiettivo di fondo

La comunità cristiana

- . si prende tempo per guardare con acutezza le dinamiche umane, sociali ed ecclesiali che caratterizzano l'iniziazione cristiana di bambini e ragazzi sul proprio territorio;
- . condivide al suo interno la lettura della situazione con il maggior numero di persone e concorda una scelta di cambiamento;
- . introduce un cambiamento nella proposta di iniziazione cristiana capace di innescare un cammino di fede che punta all'adesione personale al Signore Gesù nella comunità dei cristiani.

Spunti per l'azione pastorale

- promuovere un'attenzione semplice e costante nei confronti di famiglie con bambini di 0-6 anni battezzati, suggerendo azioni domestiche che stimolino a coltivare la dimensione religiosa dei piccoli e la fede dei grandi;
- chiedere alle singole coppie di genitori dei bambini di 6 o 7 anni di passare in parrocchia in un tempo stabilito (per es. da settembre a ottobre) per segnalare la propria intenzione di inserire il figlio in un gruppo di iniziazione cristiana (quando la coppia è impossibilitata, incontrare un solo genitore o un altro adulto della famiglia...). Tale primo informale incontro (curato dal parroco, da adulti della comunità, da catechisti... che si possono alternare nel servizio) può mettere le basi per relazioni future;
- in un incontro precedente l'estate, confrontarsi con i genitori circa i loro desideri sull'iniziazione cristiana dei figli e sulle modalità di attuazione; è l'occasione per la parrocchia per fare già una proposta in merito;
- sentito il parere del consiglio pastorale parrocchiale, istituire un gruppo parrocchiale, rappresentativo ma non troppo numeroso, con il compito di formulare una proposta di rinnovamento del percorso di iniziazione cristiana;
- ogni anno introdurre un elemento di potenziamento del cammino, adeguato all'età e alla qualità di fede maturata (ritiro in tempi forti, partecipazione a un evento diocesano, uscite, campi, incontro con testimoni significativi...);
- allargare e allungare lo spazio e il tempo degli incontri anche coinvolgendo altre risorse della parrocchia, in modo che risulti significativa la vita comune;
- cambiare la scansione degli incontri imprimendo un ritmo diverso (che potrebbe seguire l'andamento dell'anno liturgico) e coinvolgendo contestualmente gli adulti anche nell'attivazione di forme semplici e domestiche di vita cristiana;
- non cristallizzare le proprie proposte cadendo in pratiche burocratiche: ogni anno verificare la proposta di avvio dell'anno precedente e vedere se è adatta a chi si affaccia di nuovo;
- avviare, nello stile di condivisione della responsabilità, un coinvolgimento più diretto di alcuni genitori.

Sostegno diocesano

L'Ufficio catechistico:

- raccoglie la memoria di alcuni inizi, così come sono avvenuti in parrocchie che hanno intrapreso un cammino di rinnovamento della proposta di iniziazione;
- mette a disposizione un elenco di parrocchie, recapiti, esperienze significative... da cui attingere contatti per incontri...
- indica -attraverso il *Servizio diocesano al Catecumenato*- una prassi per l'accoglienza e il cammino di bambini e ragazzi di 7-14 anni che chiedono di diventare cristiani, così che anche la pastorale ordinaria di iniziazione benefici di tale promettente novità.

2. ADULTI, PRESENTI NELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

*Gli adulti sono in senso più pieno i destinatari del messaggio cristiano...
Essi, poi, sono gli educatori e i catechisti delle nuove generazioni.
La chiesa può dare ragione della sua speranza,
in proporzione alla maturità di fede degli adulti.
Rinnovamento della Catechesi, 124*

*Ogni famiglia è soggetto
di educazione e testimonianza umana e cristiana
e come tale va valorizzata,
all'interno della capacità di generare alla fede
propria della Chiesa.
Educare alla vita buona del Vangelo, 37*

*Il processo d'educazione alla fede
è infatti il risultato
di un'autentica sinergia tra famiglia e parrocchia.
Ho un popolo numeroso in questa città, 51*

Obiettivo di fondo

La comunità cristiana

- . sceglie di non prescindere più dal mondo adulto e in particolare dagli adulti-genitori, con i quali i bambini e ragazzi condividono quotidianamente la vita;
- . cerca un contatto costante con loro;
- . affronta con loro le questioni educative e si confronta sui modi di intendere la fede e la vita credente;
- . si impegna in una collaborazione leale, simpatica e positiva.

Spunti per l'azione pastorale

- attivare la consapevolezza della comunità adulta della parrocchia (nelle sue diverse espressioni, manifestazioni, aggregazioni e servizi) perché assuma il compito dell'iniziazione cristiana;
- aiutare i genitori a esplicitare e coscientizzare la domanda dei sacramenti dell'iniziazione cristiana e a far emergere le motivazioni più vere di tale richiesta;
- chiedere ai genitori semplici gesti e attenzioni per far emergere la fede nella vita quotidiana;
- considerare i genitori interlocutori all'altezza, fratelli e sorelle da comprendere nella loro situazione e nelle loro reali necessità;
- fare strada con loro in modo che possano avere l'occasione di riprendere le questioni profonde del senso del vivere, procedere nel percorso della loro fede o aprirsi a esso;
- promuovere i contatti in rete tra genitori, anche sollecitando chi è in grado a tenere i contatti con chi fa più fatica;
- valutare l'opportunità di coinvolgere una o più coppie di genitori nell'itinerario catechistico.

Sostegno diocesano

L'*Ufficio catechistico* sostiene e promuove la formazione di adulti affinché diventino animatori e compagni di strada dei gruppi genitori.

3. PLURALITÀ DI FIGURE E LUOGHI EDUCATIVI

*...gli educatori devono soprattutto
conoscersi, stimarsi, studiare insieme
Rinnovamento della Catechesi, 159*

*Solo una comunità accogliente e dialogante
può trovare le vie
per instaurare rapporti di amicizia
e offrire risposte alla sete di Dio
che è presente nel cuore di ogni uomo.
Educare alla vita buona del Vangelo, 41*

*La comunità cristiana
deve assumere sempre più coscienza di essere il "corpo di Cristo":
ogni membro è ed ha valore unico
e solo insieme e con corresponsabile impegno
può vivere e servire.
Il mandato dell'evangelizzazione non riguarda solo qualcuno,
ma tutti i battezzati....
Ho un popolo numeroso in questa città, 36*

Obiettivo di fondo

La comunità cristiana

- . ripensa il coinvolgimento e la corresponsabilità delle sue diverse figure educative (parroco, catechisti dei ragazzi, catechisti per i genitori, animatori dell'oratorio...);
- . favorisce il loro ritrovarsi per studiare, realizzare e calibrare l'esperienza e il suo sviluppo;
- . e giunge così a costituire un'équipe parrocchiale che accompagna nella crescita della fede.

Spunti per l'azione pastorale

- avviare una riflessione con il consiglio pastorale parrocchiale per determinare le strategie educative da seguire nella propria realtà;
- concentrare l'attenzione pastorale sull'iniziazione cristiana perché aiuta a superare un'impostazione statica e settoriale ed è capace di muovere soggetti di età e condizione diversa verso un'azione condivisa;
- affinare e promuovere una mentalità comunitaria che diventa capace di coinvolgere anche i gruppi sposi e di fare attenzione ai cammini dei fidanzati;
- nella prospettiva di una pastorale integrata, richiedere la collaborazione dei gruppi di animazione pastorale presenti in parrocchia (associazioni, gruppi musicali, cori, realtà ricreative, ministranti...): informarli della nuova proposta, offrire ai bambini e ragazzi dell'iniziazione cristiana la libera opportunità di partecipare alla vita di tali gruppi perché entrino sempre di più nel vissuto quotidiano della parrocchia.

Sostegno diocesano

L'*Ufficio catechistico*, in collaborazione con altri soggetti pastorali, elabora una proposta formativa per équipe parrocchiali che iniziano alla fede.

4. EDUCATI DALLA E NELLA DOMENICA: LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

*La predicazione della parola e l'itinerario di fede raggiungono il loro vertice nella celebrazione liturgica.
Rinnovamento della Catechesi, 27*

*...Al vertice [dell'] azione educativa, sta la preoccupazione di disporre i fedeli a fare del mistero eucaristico la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana.
Rinnovamento della Catechesi, 45-46*

*Tra le numerose azioni svolte dalla parrocchia, «nessuna è tanto vitale o formativa della comunità quanto la celebrazione domenicale del giorno del Signore e della sua Eucaristia».
Educare alla vita buona del Vangelo, 39*

*L'evangelizzazione è una realtà complessa, frutto di un rinnovamento dell'intera persona umana, grazie anche al ruolo imprescindibile dei sacramenti.
Ho un popolo numeroso in questa città, 55*

Obiettivo di fondo

La comunità cristiana

- . rinnova la propria consapevolezza circa la centralità della liturgia dove la Parola di Dio è sperimentata e vissuta, nella sintesi del mistero, prima ancora che spiegata e insegnata;
- . prende consapevolezza che proprio nella celebrazione dei sacramenti, in cui il Signore ci parla come ad amici, genera i suoi figli più piccoli nella fede e nella vita di comunità;
- . si interroga sulle modalità con cui l'assemblea domenicale diviene esperienza determinante per la parrocchia tutta nelle sue singole espressioni;
- . attraverso la celebrazione di battesimo, cresima ed eucaristia, collocata nelle diverse età di bambini e ragazzi, accompagna in un graduale e progressivo ingresso nell'unico mistero;
- . tiene l'anno liturgico nelle sue scansioni e nei suoi ritmi come forma piena ed efficace in cui si realizza l'iniziazione cristiana;
- . si adopera per far risaltare e vivere l'unitarietà dei sacramenti dell'iniziazione cristiana e la loro organica connessione, in attesa del ripristino della loro corretta successione.

Spunti per l'azione pastorale

- far crescere, lentamente ma con determinazione, un'assemblea domenicale celebrante ovvero capace di vivere il mistero e di veicolare così la partecipazione di altri alla celebrazione dei misteri del Cristo;
- compiere un cammino con l'assemblea domenicale perché ogni giovane e adulto abbia a cuore la crescita della fede e la viva partecipazione dei più piccoli;
- mettere ogni cura per una liturgia seria, semplice e bella, in cui convergono tutte le dimensioni della vita comunitaria, perché sia luogo di esperienza e conoscenza del mistero per le nuove generazioni;
- proporre alle famiglie che fanno più fatica la presenza in alcuni momenti liturgici precisi perché comincino a prendere dimestichezza con la dimensione celebrativa;
- accompagnare i genitori, insieme con i figli, con gradualità a una maggiore familiarità con la forma celebrativa concordando tempi e modi di presenza;
- proporre forme di partecipazione liturgica che sappiano far scendere in profondità più che dare risalto a protagonismi forzati e un po' spettacolari;
- verificata l'opportunità, tenuto conto dei ritmi di vita delle famiglie e senza che suoni come ricatto o strumentalizzazione, trasferire l'incontro di catechesi alla domenica perché risalti di più il legame essenziale tra il giorno del Signore e la vita cristiana;
- non stancarsi di invitare alla liturgia domenicale perché cresca il desiderio di partecipare alla festa della comunità;
- promuovere in ogni modo l'inserimento in una concreta comunità cristiana delle famiglie abituate a vivere altrove la domenica o i periodi di vacanza;
- tenere uno stile celebrativo lungo il percorso che porta ai sacramenti, attraverso momenti in cui risalti la consegna della fede da parte della comunità e della famiglia e la risposta credente da parte dei bambini e ragazzi (cf. segno di croce, Padre nostro, Credo, Bibbia/Vangelo);
- quando opportuno, prevedere che bambini e ragazzi accedano ai sacramenti di iniziazione a gruppi non troppo numerosi in modo tale che risalti il volto dell'intera assemblea che accoglie nella celebrazione del mistero pasquale;
- coinvolgere i genitori nelle decisioni che riguardano i tempi più opportuni per la celebrazione dei sacramenti;
- in presenza di catecumeni (di 7-14 anni) favorire anche per altri ragazzi la celebrazione unitaria dei sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia pasquale;
- ripensare tempi e modalità di accompagnamento per la celebrazione individuale e comunitaria della riconciliazione.

Sostegno diocesano

L'Ufficio catechistico, in sinergia con l'Ufficio liturgico:

- verifica le prassi di partecipazione alla celebrazione di bambini e ragazzi;
- si interroga sulla collocazione, sull'ordine e sulle modalità di celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, offrendo suggerimenti perché risalti sempre più ciò che avviene nella liturgia;
- si interroga sulla collocazione e modalità di celebrazione del sacramento della riconciliazione, offrendo suggerimenti perché sia più evidente il suo senso;
- promuove iniziative formative sulla dimensione celebrativa del cammino di iniziazione.

5. ELEMENTI PER L'ITINERARIO

*...per guidare l'itinerario degli uomini alla fede,
dall'invocazione o dalla riscoperta del Battesimo
fino alla pienezza della vita cristiana
Rinnovamento della Catechesi, 30*

«Cristiani si diventa, non si nasce».

*Questo notissimo detto di Tertulliano sottolinea
la necessità della dimensione propriamente educativa
nella vita cristiana.*

*Si tratta di un itinerario condiviso,
in cui educatori ed educandi intrecciano
un'esperienza umana e spirituale profonda e coinvolgente.*

*Educare richiede un impegno nel tempo...
Esige un rapporto personale di fedeltà tra soggetti attivi...
Educare alla vita buona del Vangelo, 26*

*In questa prospettiva è necessario creare
un quadro educativo entro cui collocare il processo di iniziazione cristiana,
quindi la determinazione delle tappe fondamentali di tale cammino
da intraprendere in collaborazione con tutti i soggetti della comunità cristiana.
Ho un popolo numeroso in questa città, 52*

Obiettivo di fondo

La comunità cristiana

- . prende coscienza che il cammino di iniziazione cristiana inizia già dal battesimo e, anche dopo la celebrazione dei sacramenti, ha bisogno di un tempo di tirocinio che aiuti i ragazzi a maturare sempre più nella vita cristiana;
- . rende armonica la proposta formativa, potenziando l'attenzione alle fasce d'età per le quali non è ancora stato strutturato un percorso;
- . propone un cammino di vera e propria iniziazione alla fede in grado di abilitare alla vita cristiana, in tutti i suoi aspetti e non ridotto alla sola enunciazione dei contenuti.

Spunti per l'azione pastorale

- un gruppo di lavoro si confronta con le realtà già operanti in ambito educativo per mantenere una visione globale sull'itinerario e coinvolgere le risorse disponibili;
- coinvolgere la famiglia in tutte le tappe dell'itinerario valutando con essa i tempi opportuni di presenza e di sostegno;
- coinvolgere le realtà che operano nell'ambito dell'educazione alla fede (scuole dell'infanzia parrocchiali, oratori..ecc.), per confluire in una proposta comune;
- tenere memoria, anno per anno, delle esperienze compiute in modo da favorire la costruzione graduale di un itinerario parrocchiale;
- verificare annualmente il cammino e le scelte compiute facendo le proposte di miglioramento da passare al gruppo successivo.

Sostegno diocesano

L'*Ufficio catechistico* raccoglie il materiale delle esperienze parrocchiali e offre indicazioni per ottimizzare l'itinerario e per attuarne la verifica.

